

> di Mattia Bergonzoni

IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE



Regia: Peter Jackson; soggetto: J.R.R. Tolkien; sceneggiatura: P. Jackson, Fran Walsh, Philippa Boyens; fotografia: Andrew Lesnie; scenografia: Grant Major, Dan Hennah, Alan Lee; musica: Howard Shore; costumi: Ngila Dickson, Richard Taylor; trucco: Richard Taylor, Peter Owen, Peter King; montaggio: Jamie Selkirk; produzione: New Line Cinema, WingNut Films; distribuzione: Medusa Film. Nuova Zelanda/Stati Uniti

2003. *Fantastico/avventura/azione/epico/drammatico 200'*.
Interpreti: Elijah Wood, Viggo Mortensen, Liv Ullmann, Orlando Bloom, Ian McKellen.

Diretto da Peter Jackson, è il capitolo conclusivo della trilogia cinematografica basata sui romanzi epici di J.R.R. Tolkien. Uscito nel 2003, il film ha ricevuto un plauso quasi universale, culminando con la vittoria di 11 premi Oscar, tra cui Miglior Film e Miglior Regia. La narrazione riprende da dove si era interrotto il film precedente, con il climax delle vicende della Terra di Mezzo: Frodo (Elijah Wood) e Sam (Sean Astin) sono sempre più vicini a Monte Fato, dove devono distruggere l'Unico Anello, mentre il resto della Compagnia dell'Anello si prepara per la battaglia finale contro Sauron. Aragorn (Viggo Mortensen), Legolas (Orlando Bloom) e Gimli (John Rhys-Davies) guidano gli eserciti degli uomini in un disperato tentativo di difendere Gondor dalla minaccia dell'esercito di Sauron. Uno dei punti di forza principali del film è la sua capacità di bilanciare le grandi scene di battaglia con momenti di intimità e caratterizzazione profonda. Le scene di battaglia, come l'assedio di Minas Tirith e la battaglia dei Campi del Pelennor, sono straordinariamente realizzate, con effetti visivi spettacolari e una coreografia impressionante. Al contempo, la lotta interiore di Frodo e la lealtà incondizionata di Sam aggiungono una dimensione umana e toccante alla storia. La colonna sonora, composta da Howard Shore, va ad amplificare ulteriormente l'impatto emotivo del film e ogni scena diventa più memorabile. La regia di Peter Jackson è, come sempre, magistrale, riuscendo a mantenere un ritmo avvincente per tutta la durata del film. Il cast offre performance straordinarie, con Ian McKellen (Gandalf) e Andy Serkis (Gollum) che spiccano per la loro intensità e dedizione ai personaggi. La crescita di Aragorn da ranger riluttante a re è particolarmente commovente e ben interpretata da Mortensen. "Il Ritorno del Re" è un'esperienza cinematografica epica e colossale, che non solo conclude in modo soddisfacente una delle trilogie più amate della storia del cinema, ma che eleva anche il genere fantasy a nuovi livelli di eccellenza artistica.

VOTO: 5/5



> di Gianluca Stanzani (SNCCI)

COMANDANTE



Regia e soggetto: Edoardo De Angelis; sceneggiatura: E. De Angelis, Sandro Veronesi; fotografia: Ferran Paredes Rubio; scenografia: Carmine Guarino; musica: Robert Del Naja; costumi: Massimo Cantini Parrini; trucco: Paola Gattabrusi, Lorenzo Tamburini; montaggio: Lorenzo Peluso; produzione: Indigo Film, O' Groove, Rai Cinema, Tramp Ltd., V-Groove, Wise Pictures; distribuzione: 01 Di-

stribution. Italia 2023. Storico/drammatico/guerra 120'.
Interpreti principali: Pierfrancesco Favino, Massimiliano Rossi, Johan Heldenbergh.

Nonostante le ferite riportate alla schiena, che lo hanno portato a una parziale invalidità (per capire meglio bisognerà leggersi alcuni stralci biografici), il comandante della Regia Marina Salvatore Todaro deciderà di non volersi ritirare a vita privata, come avrebbe voluto la moglie. Nel 1940, durante la Seconda Guerra Mondiale, riceverà il comando del nuovo sommergibile italiano "Capellini" che aveva già vissuto un primo battesimo del fuoco nello stretto di Gibilterra, rientrando poi a La Spezia. Ora, con un nuovo comando e un nuovo equipaggio, dovrà tornare nello stretto per raggiungere l'Atlantico e combattere contro la potente Marina Britannica. Per Pierfrancesco Favino si tratta dell'ennesima trasposizione cinematografica di una carismatica figura maschile, ricordiamo Buscetta, Craxi, Carrera (Il colibrì), Bartali (per la Tv), ecc. Non sappiamo quanto la caratterizzazione del personaggio sia scivolata in una visione agiografica, certamente la regia di De Angelis ha sfruttato sapientemente una rivalutazione della figura di Todaro, sganciandola non solo dal contesto (fascisti e nazisti non ne vediamo), ma con battute del tipo: "Non sono un fascista, sono un uomo di mare!" o "Gli uomini in mare si salvano" (richiami all'odierno?). Il rischio della narrazione della vicenda è quello di ricalcare il cliché "Italiani brava gente" o addirittura da libro "Cuore" (v. la scena delle patatine fritte e la cantata con il mandolino che mi ha, ahimè, rammentato Nicolas Cage ne "Il mandolino del capitano Corelli" del 2001). Si salva comunque Favino, che potrebbe benissimo recitare un qualsiasi tipo di bugiardo e risulterebbe sempre vincente. Film complessivamente gradevole che avrebbe potuto dire e fare molto di più.

VOTO: 3/5

